

Poesia Poesia, per piccina che tu sia, a me sembri la Regia (17 lu 05)

LA POESIA - REGINA INDISTURBATA -  
GOVERNA IL MONDO

di *Francesco FUSCA* \*

a *Giuseppe Neri* da Nicòtera (Vibo Valentia)

**Con i Poeti d'ogni tempo e d'ogni luogo, anch'io con Salvatore Quasimodo: «continuo a credere nell'amore, Non no altra verità da difendere. Al margini, fuori» non vedo salvezza».**

Regge e governa **i destini del Mondo**, da sempre, la Poesia: ma, bisogna saperlo, averne consapevolezza e questo, ahimè !, ieri come oggi, diffusamente, manca...!

La Poesia, in qualche modo, sia a livello personale sia a livello sociale, parafrasando *Alessandro Manzoni*: atterra e dopo suscita, affanna e poi consola; e, inoltre, con il buon *Giambattista Vico*, Essa: cuce e scuce, nella Storia universale dell'umanità, fatti ed eventi, persone e personaggi, tragedie e commedie, accadimenti...

Per capirci, con *Giorgio Caproni* vi dico: «Buttate pure via ogni poesia in versi e in prosa. Nessuno è mai riuscito a dire cos'è, nella sua essenza, una rosa».

\*\*\*

*E non vi preoccupate* se dicono che i Poeti sono... campati in aria e vivono, trasognati, le albe ed i tramonti come fossero fiori di campo profumati, suonando a distesa l'intrigante chitarra battente;

*non vi preoccupate* se dicono che i Poeti sono un po' matti, fusi-confusi-diffusi-soffusi, e nei loro sogni e nelle loro chimere, costruiscono castelli di sabbia, in cui vivono felici, lontani mille miglia dagli 'attaccamenti' al potere, al danaro, alla notorietà..., che sono, questi 'attaccamenti' - dicono i Poeti - cose da matti (e di matti, la mamma dei matti, soprattutto nei nostro tempo malandrino, è sempre incinta...);

*non vi preoccupate*, dunque, se i Poeti, vivendo di poco e nella bonomia e col sorriso, viaggiano consapevolmente da soli - o con un'ironica, sgangherata "Armata Brancaleone" - e «come *-don Chisciotte* - penna in resta!- vogliono, nobilmente, cacciare dalla Terra i mostri e te streghe (che non esistono), e i ladri e i fannulloni, gli imbonitori e i lusingatori (che son tantissimi, in ogni luogo della Terra e, soprattutto nei luoghi cosiddetti più ricchi economicamente e nei luoghi cosiddetti più civili culturalmente... );

*non vi preoccupate*, infine, dei Poeti anche se questi, per la verità, di voi -dei vostri egoismi, delle vostre invidie e gelosie- un poco si preoccupano...

E poi diciamolo con chiarezza: **i Poeti**, per la **loro Saggezza** che consiste, in sintesi, nella coscienza che... tutto passa, non sono mai soli e non soffrono né di strabismo né di depressione...

Difatti, a mo' d'esempio, *Luigi II* (re di Baviera: 1845-1886), a un cortigiano che lo invitava a divertirsi, disse che non soltanto non era solo, ma che «gli facevano ottima compagnia i suoi libri e i suoi quadri. I suoi amici si chiamavano Voltaire, Beaumarchais, Molière, Ariosto, ecc. E concluse: -Sono anche amici molto discreti, perché arrivano e se ne vanno quando voglio io».

Andiamo ancor più "in profondità", consapevoli più che mai -col sempreverde *Sigmund Freud*- che «tutto ciò che è profondo ama la maschera» e che, ahimè! -il profondo- "gronda sangue"...

«Il poeta, alle prese con il suo tempo -dichiara **Ezra Pound**- deve evitare che il linguaggio si pietrifici tra le sue mani. Deve prepararsi a nuove conquiste, secondo le linee della vera metafora, cioè metafora interpretativa, o immagine diametralmente opposta alla metafora falsa e ornamentale».

Come dire: la Metafora -che è un 'luogo' pregiato e nobile dell'anima - con le sue " sostituzioni " deve interpretare il mondo **creativamente** e cambiarlo propositivamente nella direzione degli **Ideali** e dei **Valori** umani condivisi.

«Il poeta sa (come forse solo i poeti sanno) -sostiene *Antonio Errico* nella pagina introduttiva al bel volume 'Tramontalba' di *Pierluigi Mele*- che può caricare le parole di un senso di non presenza, che può nascondersi nella loro nebbia, scavare con esse un vuoto intorno a sé, allungare le distanze eliminando dal linguaggio i segni troppo marcati del presente. Per questo talvolta usa parole prese in prestito da una sorta di lessico seducente dell'illusione.

Per questo talvolta sembra che giochi a nascondino nelle grandi stanze di un castello piene del vuoto di quel tempo che lo cerca e che lui cerca di ingannare con l'ombra di sé che nasce dalle sue parole».

\*\*\*

All'ombra e in solitudine - e a volte a stento ci si sfama (pensiamo, per esempio, ad *Alda Merini* e ad *Aldo Palazzeschi*...)- il Poeta travalica il Tempo e sconfigge lo Spazio-Aquile silenti bellissime e tenere, il Poeta e la Poetessa volano alto, volteggiano e planano sempre lontano dai corvi: sulle teste delle misere, miserabili e innumerevoli distese di corvi, di cui purtroppo il mondo è sempre stato ricco, per un canto soave viceversa che sorride, per la sete cocente dell'Amore che sazia.

Il tempo della Poesia - «il tempo delle lettere -sostiene e convince *Giuseppe Neri*- è sempre tempo di primavera, di scelta, di apertura del proprio animo ad una stagione che sempre fiorisce e sempre si rinnova, perché la scrittura, la lettura dei testi è l'altra pelle, l'altra anima con cui misurarsi».

**Con i Poeti d'ogni tempo e d'ogni luogo, anch'io con Salvatore Quasimodo : « continuo a credere nell'amore. Non ho altra verità da difendere. Ai margini, fuori, non vedo salvezza».**

\* Poeta di Spezzano Albanese (Cosenza) – Poet ka Spixana  
16 luglio 2.005